

→ **Beretta, Lega Calcio** «Siamo vicini ad una soluzione». Ma si sbaglia, e i fondi sono stati tagliati

→ **Il testo originario** Un salvacondotto per speculatori. Lolli (Pd): «Buone le modifiche della Camera»

«Stadi di proprietà, in fretta» Ma per la legge servono mesi

Con la scusa della neve, il presidente della Legacalcio Maurizio Beretta torna alla carica per chiedere «stadi di proprietà». Ma i tempi saranno lunghi. Lolli (Pd): il nuovo testo tiene conto del ruolo dei Comuni.

MASSIMO FRANCHI

ROMA
mfranchi@unita.it

Si fa presto (in Italia) a dire «stadi di proprietà». L'ultimo a farlo, parlando del rinvio di Bologna-Chievo causa neve, è stato domenica sera il presidente della Lega Calcio Maurizio Beretta. «Pochi campi al nord sono riscaldati, abbiamo gli impianti più obsoleti d'Europa, il sistema degli stadi non funziona, bisogna andare verso impianti di proprietà», ha tuonato l'ex direttore relazioni esterne della Fiat. Ma il *mantra* «stadi di proprietà» viene usato ogni volta (e capita spesso) che qualcosa non funziona nel disastroso mondo del pallone nostrano. Dopo lo show serbo a Genova, dopo ogni riunione dei presidenti, ad ogni convegno che abbia per argomento il calcio. Beretta però questa volta è andato oltre, ribadendo una previsione alquanto azzardata: «Sulla legge quadro per gli stadi ci sono segnali che in questi giorni possa riprendere velocemente la parte finale del cammino. Ci conto, l'appuntamento è per martedì (oggi, Ndr), siamo vicini a una soluzione. Il Senato approvò all'unanimità, mi auguro che alla Camera faccia lo stesso percorso».

Ecco, Beretta è male informato. Le cose stanno molto diversamente. La riunione a cui fa riferimento è prevista per domani e si tratta dell'ennesima del cosiddetto Comitato ristretto della Commissione Cultura della Camera. E se mai la Commissione votasse all'unanimità un testo in sede legislativa, questo sarebbe comunque diverso da quello votato dal Senato il 7 ottobre 2009. E dunque, crisi permettendo, si parla di mesi. Il problema infatti è che il Senato aveva legiferato in fretta e



Foto di Giorgio Benvenuti/Ansa

Rinviata per neve L'arbitro Guida verifica la praticabilità del campo prima di sospendere Bologna-Chievo domenica scorsa

male sotto la spada di Damocle della (poi sfumata) candidatura italiana agli Europei 2016. Ne era uscito un testo che rischiava di dar vita a proce-

Società dilettantistiche Nel nuovo testo previsti sgravi fiscali per le società dilettantistiche

sure fin troppo facilitate con il rischio reale di speculazioni edilizie belle e buone. Solo in Italia infatti tutti i progetti di nuovi stadi presentati presentano stranamente quartieri residenziali di fianco all'impianto. Nel testo del Senato passavano sotto la dizione di «complessi multifunziona-

li», ma di quello si trattava. I palazzinari di tutta la penisola erano quindi pronti ad entrare nell'affare e non certo per elevare il livello del nostro calcio.

A spiegare meglio la situazione ci pensa Giovanni Lolli, parlamentare del Pd e fautore, assieme ad Alessio Butti del Pdl, della legge. «Le possibilità di chiudere mercoledì ci sono, anche se non è sicuro. E comunque la legge dovrà tornare al Senato perché il testo è nettamente cambiato». E Lolli ci tiene a sottolineare come «il nuovo testo sia figlio di un grande dibattito pubblico che è andato avanti da un anno a questa parte: abbiamo incontrato tante associazioni e grandi suggerimenti li abbiamo avuto dall'Anci (l'associazione dei Comuni, Ndr)». Il

nuovo testo è quindi «più snello e ha un'idea di fondo molto chiara: Comuni, ora proprietarie degli impianti ma non più in grado di gestirli da soli, e società sportive sono i due attori principali per costruire o ristrutturare un impianto sportivo, il tutto con procedure semplificate ma rispettando tutti i vincoli ambientali e paesaggistici». Un altro cambiamento non è voluto: «I mutui con tassi agevolati previsti con il Credito sportivo spariscono perché il governo ha tolto il finanziamento». Ma una buona notizia per lo sport, quello di massa, comunque c'è: «Nel nuovo testo - annuncia Lolli - sono previsti sgravi fiscali per le società dilettantistiche». Quelle che non un impianto non potranno mai costruirselo da sole. ♦